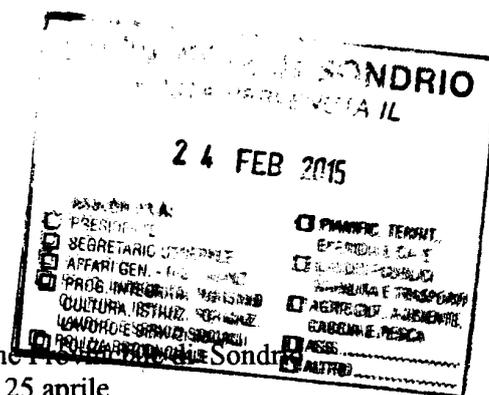




Provincia di Sondrio  
PROTOCOLLO GENERALE  
N. 0004784 del 24/02/2015  
Class: 07.06.02 Fasc: 2014/1



Amministrazione Provinciale Sondrio  
SONDRIO-via 25 aprile  
[info@cert.provincia.sondrio.it](mailto:info@cert.provincia.sondrio.it)



20 febbraio 2015

**Oggetto: VAS - ACCORDO DI PROGRAMMA PARCO MINERARIO SAN FEDELINO. OSSERVAZIONI E RICHIESTE DOPO LA I CONFERENZA VAS.**

La nostra riflessione parte da un fatto storico del 1793 quando il potere dominante violò le leggi a Novate M. arrestando gli ambasciatori francesi qui di passaggio in un territorio di confine per una trattativa: potrebbe darsi il caso che oggi la pressione del potere economico riesca ad aggirare le leggi in materia ambientale? Solo la partecipazione, la conoscenza e il rispetto delle norme possono mettere sui giusti binari la proposta di Accordo di Programma che parte dopo 10 anni di "silenzio" sui gravi problemi emergenti dall'area ex Falck.

**UN BREVE RIEPILOGO**

Le Amministrazioni pubbliche nel maggio del 2013 ricevono dalla Novate Mineraria un progetto industriale denominato "Parco minerario produttivo" finalizzato allo sviluppo locale e così la Provincia di Sondrio, il Comune di Novate Mezzola, la Riserva Pian di Spagna e Lago Mezzola e la Comunità montana della Valchiavenna hanno ritenuto di condividere l'iniziativa sottoscrivendo (24 settembre 2014) un **Protocollo d'Intesa** per poter perseguire e sviluppare attraverso una procedura integrata e coordinata gli obiettivi in esso ritenuti prioritari, dopo che la Regione Lombardia aveva aderito alla proposta di Accordo di Programma **non avente rilevanza regionale** con DGR 1610 del 04-04.2014. L'avvio del procedimento di predisposizione dell'AdP viene pubblicato dal 10 al 25 ottobre 2014 e in quel periodo la Ditta ha depositato documentazione integrativa e di aggiornamento.

Il **31/10/2014** la Provincia di Sondrio dà avviso dell'avvio della **procedura di Vas** per la proposta di predisposizione dell'AdP per la riqualificazione dell'area ex Falck, la coltivazione delle aree estrattive di granito sanfedelino e la sistemazione ambientale delle aree di cava in comune di Novate Mezzola. Autorità procedente per l'Amministrazione provinciale la Dr.ssa Susanna Lauzi; Autorità competente dr. Daniele Moroni; Autorità competente in materia di SIC e ZPS la R.L. DG Ambiente Energia e sviluppo sostenibile;-U.O Parchi tutela della Biodiversità e Paesaggio.

La stessa sera del 31/10 in una assemblea pubblica Novate Mineraria espone in modo generico e non approfondito i termini del progetto.

Il **18/11/2014** si è tenuta in Provincia di Sondrio la **I conferenza VAS** dove i problemi sono stati evidenziati da Legambiente e da Arpa la quale ha posto le basi per un approfondimento delle questioni relative all'inquinamento e contaminazione delle acque dal momento che **"non è possibile esprimere un parere compiuto sulla VAS inerente all'oggetto in quanto tra la documentazione messa a disposizione sul sito SIVAS non è compresa la valutazione di compatibilità tra le opere in progetto e quelle realizzate per la messa in sicurezza permanente del sito; opere che non risultano, peraltro, collaudate"**.

Il **20 gennaio 2015** si è tenuto a Chiavenna, nell'ambito del procedimento VAS, un incontro pubblico con la cittadinanza.



**LEGAMBIENTE**

Nessun dato certificato è stato portato a conoscenza dei Cittadini. L'importanza della posta in gioco e il bisogno di saperne di più ha creato le condizioni per la costituzione di un **Comitato Salute Ambiente Valli e Lago** che raccoglie informazioni e sensibilizza la popolazione.

**Prima di entrare nel merito del progetto Parco minerario San Fedelino è necessario:**

- avere l'esatta situazione dello stato chimico e fisico dell'area ex Falck, considerata dalla R.L. area contaminata da assoggettare a caratterizzazione propedeutica a un necessario Piano di Bonifica,
- conoscere quali siano le influenze sull'ecosistema della Riserva Pian di Spagna e lago Mezzola considerata dal recente DM. 30 aprile 2014 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina,
- conoscere la **valutazione di incidenza** degli atti in esame che interessano le ZPS e i SIC presenti, in particolare quelli compresi o confinanti con la Riserva, con **"la necessità di garantire azioni improntate alla sostenibilità ambientale e caratterizzate da un alto livello di garanzie ambientali data l'elevata qualità ambientale delle aree ricomprese nella Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago Mezzola il cui perimetro ricomprende le aree da riqualificare"** (vedi DGR 4 Aprile 2014-n.X/1670).

**INTERROGATIVO PRELIMINARE:** perché la Regione (vedi DGR X/1610 del 04/04/2014) aderisce alla proposta di Accordo di Programma in esame e non si fa carico, attraverso il Settore Territorio, di coordinare il complesso e delicato percorso il cui esito positivo dovrebbe costituire interferenza con la Riserva Pian di Spagna e lago di Mezzola e variante al PTCP e al Piano Cave, per i quali l'ultima parola spetta alla Regione stessa?

**CONVENIAMO** con la Provincia di Sondrio, la C. M. Valchiavenna e il Comune di Novate M., sull'opportunità di avviare un percorso per valutare la sostenibilità dell'iniziativa che coniuga la riqualificazione produttiva dell'area ex Falck con quella estrattiva.

Suggeriamo che sia estesa la partecipazione alla VAS all'ANAS, la cui strada potrebbe essere interessata da una nuova organizzazione del trasporto del materiale di cava.

**FACCIAMO UN PASSO INDIETRO**

**I Rapporti Ambientali** del 2011 (per Piano Riserva Pian di Spagna e lago Mezzola) e recentemente per l'Accordo di Programma "Parco minerario sanfedelino" segnalano due criticità la presenza di due discariche ex Falck a valle (Comuni Sorico e Gera L.) e due a Nord (Comuni Novate Mezzola e Samolaco) del fiume Mera. Per chi non ha memoria storica rimandiamo al Decreto Ministro Ambiente in data 10/10/1989 riguardante la discarica a Nord (oggi di nuovo in discussione ed esame) con il quale si è costituita la Commissione Controllo e verifica di rispetto dell' Accordo in data 9/6/1989 in esecuzione dell'ordinanza 3/7/1989 (ex art. 8 legge 59/1987). In tale ordinanza si diceva: La Commissione provvederà altresì con concorso delle Autorità competenti a definire tempi e modalità dell'indagine epidemiologica e ha il compito di promuovere presso tutte le Autorità e gli altri soggetti competenti la predisposizione del Piano di Risanamento Ambientale della Valchiavenna.

**Il Ministro dell'Ambiente** in tale quadro, a tutela dell'Oasi Pian di Spagna adiacente e del risanamento della Valchiavenna ritiene prioritari e indifferibili oltre che urgenti i seguenti interventi:

- Indagine conoscitiva del degrado Ambientale (costo previsto L.13 Mld);
- risanamento acquedotti (costo previsto L. 31 Mld);
- dragaggio canale collegamento Pozzo Riva-Lago Mezzola;



**LEGAMBIENTE**

-indagine epidemiologica sulla popolazione residente in prossimità dello Stabilimento (costo previsto L.219 milioni). In altre parti si richiedeva il completamento rete piezometri di controllo a monte e a valle della discarica.

**CHIEDIAMO** la verifica di avvenuta applicazione di tale piano di risanamento e la sua riproposizione con aggiornamenti per gli anni successivi, compreso il piano di bonifica richiamato dal PGT 2011 del comune di Novate Mezzola.

**CHIEDIAMO INOLTRE CHE:**

- a) sia installata una stazione in aggiunta a quella di Verceia per la rilevazione della qualità dell'acqua alla confluenza nel lago di Mezzola del canale proveniente da Pozzo di Riva che scorre alla base del muro di cemento di contenimento dell'area ex Falck;
- b) vengano fornite tutte le più aggiornate informazioni sullo stato del suolo con precise analisi stratigrafiche e chimiche e delle acque;
- c) si proceda ad una verifica della salute dei pesci del lago di Mezzola;
- d) sia garantito il rispetto dei valori di concentrazione limite accettabili nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee (vedi tabella A DM 471/99 aggiornata) sia dentro che fuori l'area Falck, in particolare verso il canale in uscita dal Pozzo di Riva che fa da confine con la Riserva Naturale.

**Nel 2000 la Commissione europea ha inviato all'Italia una lettera di 'messa in mora'** per il mancato invio di informazioni da parte delle autorità italiane sull'inquinamento del Lago di Mezzola, che si trova nel territorio dei comuni di Novate M. e Samolaco, all'imbocco della Valchiavenna in provincia di Sondrio. La Ue, nella denuncia inviata dagli ambientalisti, ravvede la **violazione di ben tre direttive comunitarie ambientali: la direttiva quadro sui rifiuti, quella sulle acque sotterranee e quella sugli habitat naturali**. A minacciare la zona umida (l'area fa parte delle 'zone di protezione speciale' previste dalla direttiva comunitaria sulla tutela dell'avifauna) è l'insediamento industriale dismesso della Falck: le lavorazioni effettuate in passato hanno lasciato grandi quantità di residui altamente contaminati da cromo. Gli inquinanti sono in parte accumulati nel sedime industriale, posto a pochi metri dalle sponde, e in parte posti in tre discariche, a diretto contatto con le acque del lago.

Detta "messa in mora" ha portato (vedi D.d.u.o. 19 marzo 2012 n.2277 -Burl S.O. n.14 del 4/4/2012- Approvazione integrazione del Piano della caratterizzazione dell'area ex Falck-Cagiva ubicata nei comuni di Sorico e Gera Lario) alla sentenza C-135/05 del 26 Aprile 2007 della **Corte di Giustizia dell'Unione Europea che ha condannato il nostro Paese all'immediata rimozione dei rifiuti presenti- fra le altre - sull'area dell'ex discarica Falck-Cagiva ed alla conseguente bonifica dei suoli**, pena l'irrogazione di sanzione comunitaria nei confronti dello Stato italiano.

**CHIEDIAMO:** quel "fra le altre" citato dal provvedimento regionale del 19/3/2012 si riferisce, oltre all'area Falck-Cagiva a valle, anche a quella a monte nei Comuni di Novate M. e Samolaco? Se sì, sono state applicate le direttive europee e si reputa di rispettarle applicando l'Accordo di Programma in discussione?

**Riguardo alla CONFINANTE RISERVA NATURALE, SEGNALIAMO**

che a) nel Documento del 20/10/2014 Aggiornamento relazione Accordo di Programma, b) nel Documento di Scoping, c) nel Rapporto Ambientale, d) nello stesso Studio per la valutazione di Incidenza, non è stato messo sufficientemente in evidenza il seguente fatto:



**LEGAMBIENTE**

il lato verso il canale scolmatore dal Pozzo di Riva nel lago Mezzola del perimetro dell'area ex Falck rappresenta il confine di un quadrilatero di area alla foce del Mera nel lago di Mezzola, che una delibera del Consiglio Regionale in data 22/12/1999 (v.all.) ha classificato Riserva naturale, modificando così la precedente definizione di fascia di rispetto, cosa che dovrà essere inserita nel nuovo Piano della Riserva in elaborazione.

### **CHIEDIAMO**

che tale area venga riconosciuta quale Area RN1 avente cioè il maggior grado di naturalità e che la confinante area ex Falck venga considerata Fascia di rispetto della Riserva Naturale, così come l'area al Pozzo di Riva con i confini in parte coincidenti con quelli che delimitano il SIC IT 2040042 ora ZSC Zona Speciale di Conservazione ( D.M.30-4-2014).

**RICHIAMIAMO** a questo proposito che nel Rapporto Ambientale redatto il 9/6/2011 dalla dr.ssa Mezzanotte per il Piano della Riserva Pian di Spagna lago Mezzola, riaffermando la criticità della discarica Falck in comune di Sorico, si citava quanto segue: "Nel corso dei decenni passati, l'impianto industriale siderurgico Falck di Novate Mezzola ha prodotto una quantità rilevante di scorie di fonderia contenente metalli pesanti ma anche PCB (policlorobifenili) e IPA (Idrocarburi Policiclici Aromatici). Tali scorie sono state depositate in due cumuli di grandi dimensioni: uno adiacente all'impianto industriale, al di fuori del perimetro della Riserva (NdR: dal 1999 strettamente confinante con il nuovo confine per effetto del DCR 1999), l'altro all'interno dei suoi confini in area facente parte di un antico alveo dell'Adda".

### **Perche' queste note non sono presenti nel R.A. dell'accordo di programma?**

Non a caso in sede di Riserva Pian di Spagna e lago Mezzola è stata formulata la proposta di allargare i confini della stessa al Pozzo di Riva.

Nella PREMESSA del Rapporto Ambientale del 17/12/2014, leggiamo che:

**"La situazione dell'area ex Falck costituisce certamente uno dei punti più critici dell'intero territorio. L'area è stata fatta oggetto di complesse attività di bonifica di competenza regionale, concluse ma tutt'ora non certificate ..."**

Non ci pare venga messo in evidenza come nell'attuale PGT l'area ex Falck sia destinata a verde con piano di bonifica. Siamo di fronte ad un R.A, che esamina gli effetti dell'AdP come soluzione predefinita e prestabilita, senza valutare la opportunità/necessità di prevedere alternative, compresa quella dell'abbandono della proposta di trasformare in produttiva detta area, in base ai possibili effetti indotti sulla salute pubblica e ambientale.

Pari impostazione si riflette nelle considerazioni del R.A. a pag 4 dove si dice: "Tale interlocuzione (fra Novate Mineraria ed Enti- NdR) ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa volto al raggiungimento di un Accordo di Programma, nonchè alla stesura di un piano per la dismissione dell'impianto di lavorazione inerti di Gera Lario, che costituisce un elemento di criticità all'interno della Riserva del Pian di Spagna".

Facciamo notare che non risulta esserci ancora un piano predisposto e approvato per la dismissione dell'impianto di lavorazione inerti di Gera Lario mentre lo Studio per la valutazione di incidenza a pag. 40/41 del 29/11/2014 riporta un cronoprogramma per la dismissione sul quale dissentiamo poiché



**LEGAMBIENTE**

### **SOSTENIAMO**

che il **frantoio deve abbandonare il Pian di Spagna con bonifica area in quanto la convenzione è scaduta da 4 anni** e che la lavorazione degli inerti a Gera Lario non interferisce con la problematica dell'area ex Falck, se non per il fatto che, come abbiamo già richiesto in sede di I Conferenza Vas, **la sua dismissione e bonifica dell'area deve costituire condizione per l'eventuale approvazione del progetto "Parco minerario"**, considerando anche e soprattutto il non avvenuto rispetto dei tempi previsti nella precedente convenzione.

Sappiamo inoltre che la valutazione di incidenza per la dismissione dell'impianto di lavorazione inerti di proprietà della soc. Novate Mineraria è sospesa perché lo studio presentato dalla società presenta delle carenze sui contenuti (vedi lett. 02/12/2014 della Riserva al Comune di Gera Lario che aveva convocato CdS sull'argomento).

### **SEGNALIAMO**

una **inesattezza** nello Studio per la valutazione d'Incidenza riguardo alla **distanza fra il muro di cemento dell'area ex Falck e il canale proveniente da Pozzo di Riva**: a pag. 46 del citato Studio si quantifica in m.100 circa la distanza fra i confini dello ZSC IT 2040042 e quelli dell'area di progetto: in effetti si arriva **al massimo a 15 m.** proprio dove si è constatato una immissione diretta degli scarichi del muro in cemento nel confinante canale delle acque provenienti da Pozzo di Riva.

### **NOTIAMO**

che **l'attuazione del progetto nella parte che prevede area verde e percorso didattico risulta non compatibile con l'attuale messa in sicurezza** come si evince da pag. 45 del R.A. Piano di Bonifica: "Il Piano di Bonifica era finalizzato al conseguimento di un livello qualitativo compatibile con l'uso industriale e commerciale ai sensi del DM 471/99. Va peraltro segnalato che tale decreto è stato abrogato all'entrata in vigore del D.Lgs.152/06 che prevede gli stessi limiti per il cromo nei suoli ad uso industriale e commerciale e nelle acque sotterranee, ma un limite inferiore per il Cr(VI) nei suoli destinati a verde, come si osserva in Tab.7.1.6 e che non si dispone attualmente di dati relativi al suolo, essendo questo sigillato".

Nell'incontro del gruppo di lavoro del 10.3.2010 presso la D.G.Qualità Ambiente il Dr.Di Nuzzo ha ricordato che "la messa in sicurezza dell'area supportata da apposita analisi di Rischio era stata progettata in considerazione della destinazione d'uso a suo tempo presente (commerciale, industriale).. ...nel caso di effettiva modifica di utilizzazione delle aree, l'uso delle stesse dovrà essere obbligatoriamente condizionato all'avvio di un nuovo procedimento di bonifica allo scopo di valutare ulteriori azioni che saranno necessarie"

**Anche lo Studio per la Valutazione di incidenza riporta una serie di dati che non danno una chiara situazione del reale stato chimico-fisico delle acque e del suolo.**

A fronte dello studio di incidenza effettuato e delle misure di mitigazione indicate si conclude che l'intervento in esame è *compatibile* con la situazione ambientale dell'area. Si ritiene pertanto che tale studio possa condurre ad una *valutazione di incidenza positiva* per l'intervento in riferimento alle aree Natura 2000 prese in considerazione. **Non si riscontra però alcun riferimento all'area confinante della Riserva Naturale.**



**LEGAMBIENTE**

Riprendendo il R.A. a pag.50 infine alla tab. 8.1 sappiamo che “Fonti e dati utilizzati a supporto della redazione del R.A. sono a livello regionale-provinciale-comunale”; perchè non rapportarsi anche alla Riserva (non più Consorzio!) ?

### **ULTERIORI OSSERVAZIONI SULL'ACCORDO DI PROGRAMMA IN RELAZIONE ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

Le decisioni prese nel PTCP (2010) della Provincia di Sondrio e del PGT (2011) del Comune di Novate Mezzola hanno rappresentato una significativa scelta orientata a recepire le direttive regionali nel PTR e PTPR che già avevano segnalato come casi “critici” per la loro invasività in Valchiavenna l'area di Madesimo e l'area vetero industriale di Novate Mezzola e **introdotto norme per tutelare il paesaggio dei laghi insubrici, con altre innovative riguardanti i corridoi ecologici, le aree di naturalità fluviale, i territori contermini ai laghi e ai fiumi.**

Sulla Tav.4.2 **Elementi paesistici e rete ecologica del vigente PTCP** della Provincia di Sondrio notiamo come nell'area ex Falck o immediatamente sui suoi confini siano **presenti quasi tutti i vincoli e le tutele dettate dal PTR e PTPR insieme ai confini della Riserva naturale Pian di Spagna e lago Mezzola, dei SIC, ZPS e ZSC.**

Preso atto che nel procedimento in corso la Regione figura come Autorità competente in materia ambientale al fine di esprimere la Valutazione di incidenza per i SIC e ZPS coinvolti,

**CI DOMANDIAMO** se in questa fase di valutazione della proposta contenuta nell'Accordo di Programma non debba intervenire l'Assessorato al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo della Regione per la verifica di compatibilità della possibile variante del PTCP.

In caso di esito positivo dell'AdP, infatti, il PTCP 2010 della Provincia di Sondrio e il PGT 2011 del Comune di Novate Mezzola vedrebbero **la variazione della destinazione d'uso dell'area strategica ex Falck da verde pubblico attrezzato a produttivo.**

**Il PTCP promuove** la tutela dei luoghi e la conservazione dell'immagine del paesaggio lacuale, delle sponde, delle zone umide, della vegetazione ripariale, degli insediamenti storici e **prevede:**

9 - Potenziamento dei servizi turistico sportivi dei comuni ed in particolare del Centro Sportivo di Novate Mezzola che è posto in diretta relazione con il lago e che consente lo sviluppo delle attività sportive lacuali; potenziamento del sistema turistico sportivo del comune di Samolaco che si pone in relazione con i percorsi naturalistici e con il progetto di valorizzazione del fiume Mera.

#### **Obiettivi specifici**

Dall'analisi contenuta nel quadro conoscitivo dei territori comunali e dalle valutazioni compiute dalle Amministrazioni comunali in merito **agli obiettivi di sviluppo strategico** ed alle esigenze rilevabili alla scala comunale, oltre che dal riesame degli obiettivi specifici contenuti nel più volte citato studio di valorizzazione potenzialità turistico ambientali del lago di Mezzola ed aree contermini, sono emersi i seguenti obiettivi specifici (vedi interessanti indicazioni nel PTCP vigente).

Sinteticamente si riporta il testo presentato con la variante:

“Nel Piano territoriale l'area ex Falk, era stata inclusa in un vasto areale perilacuale nell'ipotesi di promuovere a scala provinciale lo sviluppo di un presidio di fruizione di tipo ricreativo e di sviluppo turistico ricettivo in prossimità delle valenze paesistiche ed ambientali del lago di Novate e della Riserva di Pian di Spagna”. Norme tecniche PTCP Provincia Sondrio e Documento Scoping per Vas Comuni di Novate, Samolaco ecc.



**LEGAMBIENTE**

Le sottoriportate norme dei vigenti PTCP della Provincia di Sondrio e PGT del Comune di Novate Mezzola, **permettono di elaborare** un concreto programma di interventi per lo sviluppo turistico sostenibile in Comune di Novate Mezzola ed in altri Enti istituzionali interessati .

Dalle Norme di Attuazione del PTCP della Provincia di Sondrio, sottoposto a verifica regionale di compatibilità (vedi DGR VIII/10424 del 2/11/2009) e approvato con DCP n. 4 del 25.01.2010 e pubblicato sul BURL SIC n. 14 del 07.04.2010, rileviamo:

**Art. 40 - Macrounità 4 – Paesaggio dei laghi insubrici del vigente PTCP della Provincia di Sondrio.**

1. Il Paesaggio dei laghi insubrici è presente nel territorio della Provincia di Sondrio nell'ambito comprendente le aree del lago di Novate Mezzola e le zone umide circostanti parzialmente ricadenti nella Riserva Naturale del Pian di Spagna e nelle sue fasce di rispetto. Si tratta di un paesaggio peculiare geograficamente legato agli ambiti paesistici dell'Alto Lago, con caratteristiche uniche nel contesto provinciale.

La tavola 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio del PTCP identifica la macrounità di paesaggio mantenendo al suo interno la presenza degli ambiti delle unità del sistema insediativo consolidato delle criticità e del fondovalle a prevalente struttura agraria, le cui caratteristiche nonché gli indirizzi di tutela sono quelli contenuti nell'art. 38; il PTCP identifica inoltre una specifica unità di paesaggio relativa alle acque superficiali.

**1.1 Indirizzi di tutela.**

Il PTCP promuove la tutela dei luoghi e la conservazione dell'immagine del paesaggio lacuale, delle sponde, delle zone umide, della vegetazione ripariale, degli insediamenti storici.

**1.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.**

I PGT dei comuni dettano norme specifiche in merito alla conservazione del paesaggio insubrico a difesa della naturalità dei luoghi con particolare riferimento alla conservazione delle sponde.

2. **Paesaggio delle acque superficiali** La tavola 5.1 – Unità tipologiche di paesaggio individua il paesaggio delle acque superficiali riguardante lo specchio d'acqua del lago di Mezzola e del Pozzo di Riva, caratterizzate dalla presenza di elementi di valore naturalistico ed ambientale tipici del paesaggio lacuale.

**2.1 Indirizzi di tutela.**

Il PTCP promuove la tutela dei luoghi e la conservazione del paesaggio lacuale, delle sponde, delle zone umide, della vegetazione ripariale e degli ambiti posti in diretta relazione con lo specchio d'acqua.

**2.2 Indirizzi per la pianificazione comunale.**

I comuni nella predisposizione dei PGT valutano con maggior dettaglio il livello di vulnerabilità dello specchio d'acqua e delle aree contermini, favorendo la naturalità dei luoghi riparati a diretto contatto con lo specchio d'acqua.

**I PGT individuano gli ambiti di degrado paesaggistico ed ambientale posti in relazione con lo specchio d'acqua, proponendo la rinaturalizzazione dei comparti ed evitando destinazioni d'uso produttive o in genere non compatibili con la naturalità dei luoghi.**

**Dal Documento Scoping per la VAS dei PGT dei Comuni Gordona-Samolaco-Novate- M.-Verceia.**

**5 – LO SCENARIO STRATEGICO**

**5.1. Obiettivi di piano**

La redazione dei Piani di Governo del Territorio, in attuazione all'Accordo di Programma sottoscritto dai Comuni, consente di perseguire una valutazione complessiva delle problematiche urbanistico-territoriali dei Comuni coinvolti.

La sintesi delle problematiche emergenti nel territorio e dei possibili obiettivi di piano è riassumibile come segue:

**Obiettivi generali di sviluppo di valore strategico**

1- Analisi e valutazione dei contenuti dello studio “Valorizzazione potenzialità turistico ambientale del lago di Mezzola ed aree contermini”, svolto in attuazione del Piano di Sviluppo Socio Economico della

C.M. Valchiavenna e a seguito di Accordo di Programma tra la C.M. Valchiavenna, il Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola ed i Comuni di Novate Mezzola, Samolaco, Verceia e conferma degli obiettivi generali di sviluppo in esso contenuti.

Dall'analisi contenuta nel quadro conoscitivo dei territori comunali e dalle valutazioni compiute dalle Amministrazioni comunali in merito agli obiettivi di sviluppo strategico ed alle esigenze rilevabili alla scala comunale, oltre che dal riesame degli obiettivi specifici contenuti nel più volte citato studio di valorizzazione potenzialità turistico ambientali del lago di Mezzola ed aree contermini, **sono emersi i seguenti obiettivi specifici:**

**Conferma della necessità di un intervento di riqualificazione e rinaturalizzazione nell'area ex Falk, mediante la formazione di un'area di verde pubblico attrezzato.**

La disciplina di tutela e valorizzazione dei laghi e dei paesaggi che li connotano è dettata dall'art. 19 della Normativa del PPR".

A sua volta il PTCP della Provincia di Sondrio ne ha recepito le indicazioni (art.40 N.T.A).

**In tal modo il PTCP 2010 ha superato positivamente la verifica regionale (c.8 art.13 L.R.12/05) su questo punto, avendo recepito correttamente le indicazioni e le disposizioni del PTR.**

**In coerenza, anche nel PGT di Novate 2011, per superare la valutazione di compatibilità da parte della Provincia, è stata mutata la destinazione d'uso dell'area ex Falck da produttivo a verde.**

**N.B.** In sede di approvazione del PTCP della Provincia di Sondrio (vedi G.P. 15/1/2010) NON E' STATA ACCOLTA una osservazione (n.29660 del 14/08/2009 della Novamin SpA) con questa motivazione: "La previsione dell'area di livello sovracomunale come rappresentata nel PTCP è coerente con le indicazioni di pianificazione comunale contenute nel PGT e negli atti della Comunità Montana della Valchiavenna, pertanto la richiesta di stralcio della previsione del PTCP non è accolta".

A sostegno dell'importanza degli specchi d'acqua in Provincia di Sondrio, nelle N.T.A del PTCP, prima della votazione finale, è stato **aggiunto il seguente articolo:**

**Art. 22 bis** – Tutela e valorizzazione dei laghi e degli specchi lacuali 1. Il PTCP riconosce i laghi e gli specchi lacuali individuati nelle tavole 4.1 – 4.10 - Elementi paesistici e rete ecologica quali elementi tipici e caratteristici del paesaggio, ne prescrive la salvaguardia delle sponde e l'integrità dello specchio lacuale, ne valorizza gli aspetti paesistico ambientali e la fruizione compatibile con la tutela. 2. I Comuni nei PGT e nelle loro varianti provvedono alla migliore individuazione degli specchi lacuali e dettano disposizioni specifiche per la tutela e la fruizione.

**Va tenuto presente inoltre che nel parere 16 del 23/05/2011 della Provincia di Sondrio per la valutazione di Incidenza del PGT del Comune di Novate Mezzola si dice:**

"e che inoltre la Regione Lombardia ha individuato elementi di Rete Ecologica Regionale (DGR VIII/10962 del 30/12/2009) tra le quali:

elementi di primo livello "n.42 Pian di Spagna, lago di Mezzola e Piano di Chiavenna" e "n.43 Alpi Retiche (Settore Codera)"

"Considerato [.....] si chiede vengano recepite le seguenti prescrizioni, mitigazioni:

3. Correggere la perimetrazione della Riserva Naturale PdS e lago Mezzola sulle Tav. 9°\_1 e 9°\_2 e sulla Tavola delle Regole. [.....]

6 stralciare la pista ciclabile in progetto che attraversa l'area RN1 della Riserva Naturale nonché l'habitat prioritario del SIC IT2040042. "



**LEGAMBIENTE**

## CONCLUSIONI

Il riepilogo degli atti procedurali e l'analisi dei documenti ci portano a **due ordini di conclusioni**, il primo relativo alle condizioni dell'area in se stessa, il secondo relativo alla posizione dell'area rispetto all'abitato e alla Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola.

**L'area ex Falk di Novate M. è un sito contaminato su cui è stata fatta una messa in sicurezza di cui sarebbe in corso la certificazione e che non può essere considerata una situazione definitiva.** La messa in sicurezza presuppone la perfetta sigillatura delle scorie rispetto alle acque meteoriche, il funzionamento continuo dei pozzi di emungimento in falda, il mantenimento in operatività di un impianto di depurazione che tratti le acque della barriera idraulica non appena vi fosse un superamento delle concentrazioni ammesse. Di tutto questo non abbiamo certezza (le fuoriuscite di acqua, presumibilmente contaminata, da fessure del sarcofago, testimoniano che lo stato della protezione è quanto meno discutibile).

**E' fuori discussione che l'uscita da questa situazione estremamente precaria debba essere assicurata**, senza dimenticare che c'è un'altra discarica, nel medesimo sito regionale ma a Samolaco, probabilmente in condizioni peggiori.

L'intervento di un privato, anche per riportare una attività produttiva che benefici della prossimità ferroviaria è un'opportunità da prendere in considerazione, per ridurre il ricorso a risorse pubbliche che sappiamo limitate e ottemperare alla buona pratica di riutilizzare aree dismesse invece di occupare suolo vergine. **Ma le condizioni in cui deve e può operare il privato devono essere chiare:**

- 1) deve essere noto e chiaro il livello di pericolosità dei materiali contenuti nel sottosuolo, con una **caratterizzazione del sito** i cui esiti siano resi pubblici, anche se ciò dovesse comportare l'apertura del sarcofago per effettuare i carotaggi e i prelievi;
- 2) in funzione dell'esito della caratterizzazione, **dovrà essere impostato l'intervento di bonifica preliminare all'insediamento;**
- 3) se il privato non accettasse queste condizioni, il progetto cadrebbe; in assenza di altre proposte **l'autorità pubblica dovrebbe comunque farsi carico dell'esercizio in sicurezza del sito e delle relative coperture e barriere, imputandone i costi al proprietario dell'area.**

Ovviamente l'attività produttiva che si insedia deve garantire la compatibilità con il contesto circostante (centro abitato, riserva) e questo ci porta al **secondo ordine di conclusioni**.

Manca al momento una VIA sul progetto e quindi mancano **dati certi su rumori, polveri e incidenza movimentazione** relativi all'insediamento dell'attività produttiva, importanti per la vicinanza al centro abitato e a un contiguo comparto residenziale forse poco opportunamente insediato di recente.

**Ma il dato più rilevante è l'esistenza della Riserva naturale confinante** con l'area in questione e di questo abbiamo ampiamente trattato nelle pagine precedenti.

**Vanno considerati anche i riflessi negativi indotti** sull'attività turistica nella Riserva a partire dal lago di Mezzola, la cui area nord con la sua naturalità intorno a San Fedelino, dagli straordinari contenuti architettonici ambientali, storici e culturali, risentirebbe della presenza di un'area industriale.

Inoltre, dall'analisi sopra sviluppata della pianificazione territoriale, la richiesta di reintrodurre la destinazione d'uso produttiva nell'area appare in contrasto con le norme del PTR e del PTPR e contraddice la logica urbanistica di organizzazione del territorio alla base del PTCP e del PGT.



**LEGAMBIENTE**

La mancanza di norme urbanistiche moderne ha consentito alla Falck di insediarsi in un territorio di grande valore ambientale e paesaggistico e della biodiversità, con zone umide protette dalla convenzione di Ramsar, non adatto per una attività industriale di quel genere.

Oggi ci sono condizioni diverse (una più matura coscienza ambientale diffusa, i piani territoriali e le norme di salvaguardia degli ecosistemi, lo scarso assorbimento di manodopera) che suggeriscono una conversione dell'area verso un tipo di sviluppo, secondo i principi della sostenibilità, che PTR, PTPR, PTCP e PGT hanno delineato e programmato nel 2010-2011 eliminando la destinazione produttiva sull'area ex Falck che potrebbe in parte diventare, una volta bonificata, uno spazio di interesse sovracomunale all'aria aperta anche per varie attività sportive.

**La variante al PGT e al PTCP potrebbe non trovare praticabilità giuridica per quanto contenuto nell'art.19 c.6 del PTR- Piano Paesaggistico (norma applicata nel PTCP) dove si dice che nei territori di cui al comma 5 (fascia dei 300 m. di tutela del paesaggio dei laghi insubrici) è comunque esclusa la realizzazione di nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, nuove cave ed attività estrattive o di lavorazione inerti, nuovi centri commerciali e grandi strutture di vendita.**

### **SUGGERIAMO**

**nell'ambito della VAS, di considerare la possibilità dell'attività estrattiva con messa in sicurezza e riqualificazione ambientale delle pendici, disgiunta dall'attività produttiva sull'area ex Falk.**

### **Rimandiamo sulla questione cave ad una nota finale.**

Della prossimità ferroviaria si può beneficiare per il trasporto del materiale recuperato nelle cave (ballast), mentre quello da impiegare nella fabbricazione dei conci, potrebbe essere portato, sempre su ferro, in un'area vicina alla produzione del cemento.

La scelta si configura fra la buona gestione della sostenibile disponibilità dei grandi valori ambientali della Riserva Pian di Spagna e Lago Mezzola, presenti anche a Novate M. nel quadrilatero di San Fedelino e una pur interessante attività industriale che potrebbe essere esercitata altrove. In ogni caso la prospettiva di occupazione nella lavorazione dei conci è molto ridotta e potrebbe essere ampiamente sostituita dallo sviluppo dell'offerta turistica rispettosa dell'ambiente, sostenuto da una seria politica di settore e dalla garanzia della salubrità dell'acqua, dell'aria e del suolo.

**Come ben esemplificato dalla relazione allegata sui progetti di sviluppo turistico della valle presentata da Legambiente Valchiavenna nel corso dell'incontro pubblico svoltosi a Chiavenna il 20 gennaio c.a., le valenze ambientali della zona al pari di quelle storiche e culturali sono riconosciute a livello internazionale e offrono occasioni e condizioni di reddito nell'esercizio di un turismo sostenibile in un'area di confine particolarmente vocata.**

Stabilire oggi se una iniziativa sia di interesse pubblico vuol dire innanzitutto tener conto e dare il giusto peso alla qualità della vita dei cittadini e alla salvaguardia dell'ambiente naturale, condizioni fra loro inscindibili. Accrescere il ruolo della Riserva anche nel supporto al turismo ambientale e culturale può essere la strada percorribile per una alternativa allo stabilimento nell'area ex Falck posta nel cuore del sistema prealpino verso i passi.

**QUALORA, nonostante tutte le ragioni sopra esposte, l'insediamento produttivo venisse valutato come ambientalmente sostenibile e non in contrasto con la normativa vigente e i Piani territoriali,**

**CHIEDIAMO che venga posta come condizione preliminare la bonifica integrale dell'area.**



**LEGAMBIENTE**

## LE CAVE

Va sciolto il dubbio se si possa procedere ad una variante al Piano Cave della Provincia di Sondrio attualmente sottoposto a Vas per una proposta di revisione, dal momento che è stata temporaneamente sospesa la sua efficacia perchè a suo tempo approvato senza Vas.

Indipendentemente dalle interpretazioni giuridiche, se ci limitiamo a prendere in considerazione le schede degli Ambiti territoriali estrattivi nella proposta di revisione, notiamo come il nuovo scenario di Piano preveda per gli ambiti riguardanti l'AdP i seguenti dati:

B7 ATE 55 Ganda Grossa- la Montagnola per un decennio m<sup>3</sup> 3.858.805 di cui 1.463.522 pietrisco, 2.195.283 sabbia e ghiaia, 200.000 lapideo;

B7 ATE 56 Valdimonte per un decennio m<sup>3</sup> 1.500.000 di cui 600.000 pietrisco e 900.000 sabbia e ghiaia.

**Riteniamo eccessivi i quantitativi da cavare previsti nel piano e chiediamo che siano ridimensionati per il 50% con riduzione dei tempi a 5 anni, con deposito di adeguata fideiussione e garanzia che alla cessazione dell'attività tutti gli interventi di rinaturalizzazione e messa in sicurezza siano terminati.**

E evidente come i due fronti di cava richiedano una **particolare attenzione con una preminenza alla messa in sicurezza dell'abitato e la rinaturalizzazione delle pendici**, attraverso un vallo paramassi, una ridefinizione dei percorsi nelle aree di cava e nelle interferenze con la viabilità urbana, e all'eliminazione dei rumori e delle polveri attraverso una camera all'interno delle pendici della montagna.

**Per l'Ambito Ganda Grossa-la Montagnola:** analogamente il disturbo associato alle attività estrattive dovuto al rumore e alle vibrazioni (nel caso in cui sia impiegato l'esplosivo per la frantumazione dei blocchi) sarà potenzialmente significativo in corrispondenza di Montagnola, abitato frequentato stagionalmente.

Altre criticità sono associate all'asportazione del detrito lungo il versante, in particolare nella porzione sovrastante l'abitato di Montagnola, in relazione al disturbo che verrebbe generato sui frequentatori dell'area.

L'ambito dista circa 50 m dalla ZSC e ZPS "Pian di Spagna e lago di Mezzola" e circa 300 m dal ZSC/ZPS "Val Codera", per tale motivo è oggetto dello Studio di Incidenza del Piano cave, che dovrà individuare specifiche misure di mitigazione molto rigorose.

L'ampliamento dell'ATE 55 comporterà la **perdita di una significativa superficie boscata** (Castagneto), la progettazione d'ambito dovrà quindi prevedere idonei ed efficaci interventi di ripristino che garantiscano la rinaturalizzazione dell'area nel tempo, coerentemente a quanto stabilito dal Piano cave come destinazione finale. In fase autorizzativa, inoltre, dovranno essere quantificati gli adeguati interventi compensativi come indicato dalla vigente normativa forestale (LR 31/2008).

L'ambito è interessato dalla presenza dei vincoli di carattere paesaggistico "territori contermini ai laghi" e "territori coperti da foreste e boschi" ai sensi del D.Lgs. 42/04 all'art. 142 comma 1 lett. b, g ed è **attraversato da una via storica che conduce al centro storico di Montagnola e da una strada panoramica riconosciuta dal Piano regionale del paesaggio. Le vie storiche e panoramiche devono essere salvaguardate e messe in sicurezza per il passaggio dei Cittadini. La coltivazione del pietrisco avverrà anche lungo il versante, si prevede quindi una modifica alla morfologia attuale, comportando un'alterazione delle caratteristiche paesaggistiche originarie, trasformazioni da sottoporre preventivamente alla VIA.**



**LEGAMBIENTE**

Per l'ambito di Valdimonte, particolari attenzioni dovranno essere prestate alle modalità di coltivazione, al recupero ambientale, alle misure di mitigazione e alla cronologia delle lavorazioni, in modo che l'avanzamento sia coordinato alle fasi di recupero e che i lavori vengano monitorati rigorosamente con informazioni frequenti alla popolazione. Forti criticità derivano dalle attività di frantoio e dal trasporto materiale sulle strade comunali e statali con percorsi da indicare in cartografia e con manutenzione e misure di sicurezza a carico dei cavatori. Sono previste perdite di aree boscate (Castagneto) che solo un rigoroso piano di rinaturalizzazione può compensare. Le attività di escavazione si faranno sentire sulle abitazioni di Mezzoalpiano, per cui si devono prevedere barriere antirumore e per la sicurezza con paramassi.

Sondrio, 20 febbraio 2015

Damiano Di Simine

Presidente Legambiente Lombardia onlus

Pierfranco Mastalli

Presidente Legambiente Lecco onlus

Costanza Panella

Presidente Circolo Lario Sponda Orientale

Lorenza Tam

Presidente Legambiente Valchiavenna onlus

**REFERENTE:** Costanza Panella - Circolo Lario Sponda Orientale – Frazione Oro 23, Bellano – Tel. 0341.820586 - PEC: [legambiente.lario.orientale@pec.it](mailto:legambiente.lario.orientale@pec.it)



**LEGAMBIENTE**

## Allegato

### **PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE TURISTICA DELL'AREA DEL LAGO DI MEZZOLA E DEL POZZO DI RIVA**

#### **PREMESSA**

Si riprende quanto scritto dalla nostra associazione nel documento VAS - Accordo di programma Parco minerario San Fedelino. Osservazioni e richieste dopo la I Conf.Vas 18-11-2014, del quale si riporta testualmente: "In ogni caso la prospettiva di occupazione nella lavorazione dei conci è molto ridotta rispetto a quella che già ora fornisce il **settore turistico** (vedi solamente la ristorazione sul lago di Mezzola, a Dascio, nel canale finale della Mera e nei lidi di Novate e Verceia) avviato ad una fase di crescita se sostenuto da una seria politica di settore e dalla garanzia della salubrità dell'acqua, dell'aria e del suolo, ma che verrebbe meno in caso di un confinante insediamento industriale dai contorni incerti."

Con queste proposte si vuole porre l'attenzione sulle potenzialità turistiche dell'area in questione, per la maggior parte ancora inesprese.

Il turismo in Valchiavenna è stato considerato, fino a pochi anni fa, settore sviluppabile solo in poche zone (vedi Madesimo) della valle, ma da qualche anno la coscienza del pregio della spendibilità turistica del nostro territorio è aumentata, anche se ancora inattuata.

Lo stesso si può dire per la zona del lago di Mezzola che finora ha conosciuto ben pochi interventi concreti in questa direzione.

Legambiente ritiene sia un settore che possa dare molto all'economia e all'occupazione della valle, soprattutto se inserito in un'ottica di rete delle proposte turistiche valchiavennasche e con un approccio temporale di medio-lungo termine.

Premessa indispensabile è che il territorio sia preservato, e perché ciò avvenga, per qualsiasi nuovo insediamento produttivo dell'area ex Falk, non si può prescindere da alcune essenziali condizioni, descritte nelle osservazioni di Legambiente.

#### **1.BREVE INVENTARIO DELLE ATTRATTIVE TURISTICHE**

Legambiente ritiene che il lago di Mezzola e le zone limitrofe abbiano delle potenzialità turistiche per il momento ancora latenti.

Legambiente ha raccolto le idee di sviluppo turistico fra alcuni attori della valle:

- le proposte del Centro Studi Storici,
- il progetto dell'antropologa Michela Zucca: lo sviluppo della Via Francisca che passa per San Fedelino,
- il progetto RESTART dell'architetto Fabiola Quietì, per il progetto turistico denominato "La palestra e la ricezione diffusa della Piana di Chiavenna"

Legambiente si fa così portavoce di idee e progetti già presenti sul territorio, mai raccolti tutti insieme, per sollecitare gli enti pubblici al sostegno e alla promozione dello sviluppo turistico dell'area.



**LEGAMBIENTE**

### **1.1 ELENCO DELLE ATTRATTIVE TURISTICHE AMBIENTALI**

L'area che circonda il lago di Mezzola, è una zona che il pregio naturalistico e la testimonianze storico/culturali rendono ottimale per lo sviluppo del comparto turistico.

Innanzitutto elenchiamo i pregi di carattere ambientale:

- il lago di Mezzola, unico lago naturale di fondovalle di tutta la provincia di Sondrio, luogo di fondamentale importanza per la migrazione stagionale di molti uccelli riconosciuto dalla convenzione di RAMSAR, inserito nella Riserva Pian di Spagna e lago di Mezzola;
- il Pozzo di Riva (SIC IT2040042) con potenzialità di utilizzo per attrazioni legate alla pesca sportiva;
- la continuità del lago di Mezzola (anche grazie alla presenza del Canale di Riva e del Pozzo di Riva) con la Piana di Chiavenna (SIC IT 2040041) rendono paesaggisticamente e naturalisticamente l'area ancora più pregevole;
- la Val Codera (SIC IT 2040018) con le sue numerose testimonianze geologiche, una delle pochissime vallate alpine senza strade, che si collega alla VAl dei Ratti con il particolarissimo percorso chiamato Tracciolino, tutt'ora in fase di sistemazione per adeguarlo a tragitti in rampichino;
- la Val dei Ratti (SIC IT 2040023).

La presenza di numerosi SIC in un territorio così ristretto ne denota il valore naturalistico.

### **1.2 ELENCO DELLE ATTRATTIVE TURISTICHE CULTURALI**

I suoi richiami storico culturali sono:

- il tempio di San Fedelino, esempio protoromanico di interesse europeo;
- la Via Francisca, sentiero storico che da S.Fedelino collega la Via Regina con Chiavenna, dove si trovano varie testimonianze storiche;
- la chiesa di Novate Mezzola, l'esempio più ricco e significativo di barocco della provincia di Sondrio;
- il museo degli scalpellini di Novate Mezzola;
- la galleria di mina di Verceia, trincea a testimonianza della prima guerra mondiale;
- il forte di Fuentes;
- il forte Montecchio;
- il percorso in memoria di San Luigi Guanella nell'area nord della Riserva Naturale, richiamo per il turismo religioso.

Gli elementi per lo sviluppo turistico ci sono. Un'offerta varia può intercettare flussi di vario genere: quelli interessati agli aspetti naturalistici, oppure a quelli storici o a quelli sportivi.

La vicinanza della zona a località turistiche note, come Chiavenna, Madesimo, St. Moritz, ne aumenta l'interesse.

### **PROPOSTE DI VALORIZZAZIONE TURISTICA**

Primo passaggio è la segnaletica delle presenze storiche:

- ✓ segnalazione di San Fedelino:
  - sulla statale dello Spluga e allo svincolo per Novate che porta alla provinciale sia subito dopo il ponte Nave che a Casenda;



**LEGAMBIENTE**

- dalla provinciale Triulza indicazione del sentiero che da Casenda porta alla chiesetta
- soprattutto (ma non solo ) per i non deambulanti segnalazione a Campo Mezzola della possibilità di raggiungere San Fedelino con il servizio barca dell'agriturismo Codera
- ✓ segnalazioni sulla statale 36 della galleria di Mina a Verceia e dei forti Fuentes e Montecchio a Colico
- ✓ agevolare il più possibile le informazioni per le visite di quanto sopra elencato non solo tramite l'Ufficio Turistico di Chiavenna, ma anche con depliant esplicativi presenti nei negozi e strutture ricettive della zona.
- ✓ valorizzazione della Via Francisca: la costruzione di un percorso per la fruizione culturale dell'ultimo tratto dell'antica Via Regina e della sua prosecuzione nel sentiero che collega le emergenze archeologiche e le varie frazioni del paese antico; si vuole restaurare una via storica, realizzando indagini che mettano in luce le emergenze archeologiche come la torre del Colombè, tipologia di architettura legata anche alle colombaie, il particolarissimo crotto di Vigazzuolo chiamato in dialetto il Baloon, fornaci di calce di periodo medievale, chiesetta di San Giovanni all' Archetto
- ✓ aumento della ricettività tramite il restauro di edifici già esistenti (vedi case cantoniere dismesse, o ex alberghi come quello posto all'ingresso di Novate, recupero Lido di Novate e Barcaccia)
- ✓ valorizzazione del Pozzo di Riva: lo studio sullo stato di salute del Pozzo di Riva e lago di Mezzola commissionato dalla Provincia al dottore Edoardo Fusi nel 2010, propone interventi di recupero ambientale per risolvere il problema dell'eutrofizzazione, suggerisce di porre al centro interventi per l'incremento della pesca sportiva che costituisce la principale risorsa del lago e propone un percorso pedonale lungo la riva orientale del lago con una lunghezza di circa 1200 m (pag 81).
- ✓ aumento del cicloturismo: con la creazione delle ciclabili in Valchiavenna che arrivano fino a Nuovo Olonio, l'area del lago di Mezzola si trova in una zona ideale per l'inizio oppure la fine di percorsi in bicicletta che percorrono la piana di Chiavenna. Sarebbe opportuna la creazione di un servizio di noleggio bici (come viene fatto sul lago di Varese), posto vicino al lago, un luogo di riconsegna alle porte di Chiavenna (vedi ex campo fiera di San Cassiano) o a Chiavenna stessa.
- ✓ connessioni tra le piste ciclabili della Valchiavenna dell'Engadina e della Valtellina (come ipotizzato anche dal docente di urbanistica del Politecnico di Milano Paolo Pileri), nell'ottica di un progetto di più ampio respiro, che vedrebbe nella zona di Novate uno dei luoghi di riferimento principale per l'assistenza, sosta, ristoro del tratto della Valchiavenna.
- ✓ potenziamento delle ippovie anche vicino al lago di Mezzola, in modo da attrarre gli amanti dell'equitazione.
- ✓ progetto RESTART dell'archietto Fabiola Queti: una modalità di sviluppo turistico di tutta la Piana di Chiavenna comprendendo anche la zona del lago di Mezzola.



**LEGAMBIENTE**

### **Breve descrizione del progetto RESTART**

Il fulcro del progetto intende la piana della Valchiavenna come un territorio che ha le potenzialità per essere considerata una palestra diffusa: cioè uno spazio aperto ben circoscritto dove si possono svolgere all'aria aperta varie attività sportive: bicicletta, cavallo, trekking, canoa, scuola di volo, arrampicata in falesia o bouldering, canioning, sci e ciaspole (spostandosi in quota), oltre a quelle offerte dai centri sportivi (nuoto, pattinaggio, tennis).

Tale attrattiva turistica sportiva va combinata con l'attrattiva culturale e ambientale che la piana offre. Specificità culturale che si esprime anche attraverso l'architettura degli antichi nuclei rurali di mezza costa, che si prestano per trasformarsi in alberghi diffusi, partendo da Lottano come frazione pilota.

Il modello di turismo al quale si vuol tendere, mira alla fidelizzazione del turista che assocerebbe alla Valchiavenna l'immagine di un luogo dove può rilassarsi dallo stress cittadino tornando perciò più volte in un anno (grazie alla vicinanza con il grande bacino d'utenza di Milano e hinterland), anche in periodi stagionalizzati.

La promozione deve avvenire con la creazione di un brand e tramite un sito che permetta la prenotazione degli appartamenti e degli alberghi diffusi gestito da un ente che coordina tutta l'attività turistica in valle.

Il campo fieria di San Cassiano potrebbe essere il luogo di accoglienza, informazione turistica, noleggio bici e ciclofficina.

Il luogo per il noleggio biciclette potrebbe essere il lido di Novate.

- ✓ pacchetti turistici nell'area del lago di Mezzola e in altre zone della Valchiavenna; da una visione complessiva dell'attrazione turistica della Valchiavenna, si possono ideare settimane in Valchiavenna organizzate sul modello di tour, per la conoscenza di varie zone della valle, soggiornando in diversi luoghi non più di una o due notti.

Questo potrebbe essere pensato anche soffermandosi sulla zona del lago di Mezzola, come riportato nel seguente esempio.

#### Offerta turistica nell'area lago di Mezzola.

- primo giorno arrivo a Novate, visita del museo degli scalpellini e alla chiesa barocca,
- secondo giorno trekking in Val Codera con pernottamento,
- terzo giorno spostamento in Val dei Ratti percorrendo il tracciolino, notte al Rifugio Frasnedo,
- quarto giorno ritorno a Novate e riposo con relax sul lago di Mezzola,
- quinto giorno visita alla Riserva del Pian di Spagna con spostamento in barca a San Fedelino,
- sesto giorno visita alla galleria di mina a Verceia e nel pomeriggio termine del soggiorno.

Oppure inserendo la zona del lago in un tour comprendente anche il resto della Valchiavenna come nell'esempio:



**LEGAMBIENTE**

**Dal lago ai 3000 m:**

- un giorno a Novate/Verceia per godere delle attrattive del lago (gite in canoa, visita alla Riserva del Pian di Spagna, galleria di mina a Verceia, museo degli scalpellini, ecc);
- secondo e terzo giorno a Chiavenna per dedicarsi alla cultura;
- quarto e quinto giorno in Val Bregaglia tra trekking (Crana-Savogno-Acqua Fraggia) e tradizione (pietra ollare, biscotti di Prosto);
- sesto e settimo giorno in Valle Spluga per un trekking più in alta quota, visita al Muvis e possibile percorso dell'Ecomuseo.

**CONCLUSIONI**

Legambiente con questa raccolta di proposte ha dato voce pubblicamente a progettualità per la maggior parte già esistenti, che nessuno prima aveva raccolto e trascritto. E' una voce che nasce dal territorio e che non si può ignorare; nel contempo è un'importantissima risorsa per gli enti pubblici per la pianificazione di uno sviluppo territoriale che abbia come priorità la sostenibilità ambientale.

Legambiente e altre associazioni locali sono disponibili a partecipare ad un tavolo di confronto sulle scelte di sviluppo della valle, in particolare sulle azioni per il comparto turistico. Lo hanno dichiarato in una lettera inviata a tutti gli amministratori nel 2013 e hanno dimostrato il loro impegno per lo sviluppo della valle consegnando ad ottobre 2014 alla Comunità Montana della Valchiavenna un documento con varie proposte per il settore turistico e agricolo, per il progetto pilota Aree Interne. Sul tema con la Comunità Montana della Valchiavenna si è aperto il dialogo (concretizzato per ora in due incontri) che auspichiamo continui e si estenda allo sviluppo turistico del lago di Mezzola.

Chiavenna, 20 gennaio 2015

**A cura di LEGAMBIENTE VALCHIAVENNA ONLUS**

